

**COMMISSIONE TRIPARTITA
IN MATERIA DI LIBERA
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

*rapporto d'attività
1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008*

LM/It aprile 2009

1. RAPPORTO D'ATTIVITÀ

- 1.1 Riunioni
- 1.2 Decisioni
- 1.3 Date significative 2008
- 1.4 Nomine
- 1.5 Osservatorio del mercato del lavoro
- 1.6 Forum industriale ticinese
- 1.7 Ufficio di statistica
- 1.8 Lavoro nero
- 1.9 Notifiche
- 1.10 Controlli
- 1.11 Sanzioni
- 1.12 Comunicati stampa
- 1.13 Conferenza stampa

2. ASPETTI FINANZIARI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

- 2.1 Importi di spesa
- 2.2 Associazione interprofessionale di controllo

3. ALLEGATI

- 3.1 Rapporto d'attività Gruppo di lavoro "Mercato del lavoro"
- 3.2 Rapporto riassuntivo dell'attività del gruppo "Agenzie di collocamento"
- 3.3 Rapporto dell'indagine sulla reciprocità degli accordi bilaterali
- 3.4 Rapporto Associazione interprofessionale di controllo (AIC)
- 3.5 Comunicati stampa
- 3.6 Conferenza stampa, introduzione presidente Commissione tripartita
- 3.7 Composizione Commissione tripartita

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

1.1 Riunioni

Commissione tripartita

La Commissione si è riunita cinque volte: 15 febbraio, 18 aprile, 13 giugno, 12 settembre e 28 novembre.

Sottogruppi della Commissione tripartita

- Gruppo "**Mercato del lavoro**"
Si è riunito sei volte (cfr. allegato 3.1).
- Gruppo "**Agenzie di collocamento**"
Il gruppo si è riunito tre volte (cfr. allegato 3.2).

1.2 Decisioni

Riunione Commissione del 18 aprile 2008

- *Servizi di assistenza e cure a domicilio privati*: è accolta la proposta di avviare la procedura volta a proporre al Consiglio di Stato l'emanazione di un contratto normale di lavoro, con una prima fase di moderazione (ricerca d'intesa, invito a stipulare un CCL fra le parti) in conformità dell'art. 360 b cpv. 3 CO.
- *Rapporto d'attività 2007*: approvato

Riunione Commissione del 13 giugno 2008

- *Salari cittadini Stati terzi e CE-8*: è costituito un sottogruppo che subentra alla Commissione per la determinazione dei salari usuali per la manodopera estera non qualificata proveniente dagli Stati terzi e CE-8.
La composizione rimane invariata (AITI, Cc-TI, OCST, UNIA) mentre il presidente esterno sarà sostituito da un rappresentante della Stato membro della Commissione tripartita con funzione di coordinatore.
- *Permessi di lavoro per cittadini di Stati terzi e CE-8*: è costituito un sottogruppo che subentra alla Commissione per la manodopera estera.
La composizione rimane invariata (AITI, Cc-TI, SIC, OCST, UNIA, DFE, SPI) mentre il segretariato è affidato alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione.

1.3 Date significative per l'attività svolta nel 2008

18 gennaio 2008

Pubblicazione sul Foglio ufficiale degli adeguamenti salariali per gli operatori dei call-centers validi dal 1° gennaio 2008.

12 febbraio 2008

Ratifica da parte del Consiglio di Stato della Convenzione 2008 tra la Confederazione Svizzera e il Cantone Ticino per l'esecuzione della Legge federale del 17 giugno 2005 concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN).

1° aprile 2008

Pubblicazione sul Foglio ufficiale da parte dell'Ufficio della manodopera estera della domanda di conferimento del carattere obbligatorio al contratto collettivo di lavoro per l'edilizia principale e il genio civile.

15 aprile 2008

Il Consiglio di Stato ha approvato la convenzione con la Confederazione per le misure d'accompagnamento che il Ticino dovrà effettuare durante gli anni 2008-2009 (650 controlli).

22 aprile 2008

Il Consiglio di Stato ha designato la signora Laura Sadis quale Consigliera di Stato di riferimento per le questioni inerenti l'applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone e delle relative misure d'accompagnamento.

25 aprile 2008

Presentazione da parte della SECO del quarto rapporto dell'Osservatorio sugli effetti della libera circolazione delle persone per il periodo dal 1° giugno 2002 al 31 dicembre 2007 presentato dalla SECO.

1° maggio 2008

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro subentra all'Ufficio della manodopera estera rilevandone in parte le attività e le competenze.

19 maggio 2008

Incontro a Bellinzona con i responsabili dei servizi di assistenza e cura a domicilio privati.

3 giugno 2008

Incontro a Berna tra una delegazione della SECO e del Ticino per definire la procedura e la tempistica da adottare per il conferimento del carattere obbligatorio ai CCL cantonali.

18 giugno 2008

Riunione a Berna dei segretari delle Commissioni tripartite cantonali.

30 giugno 2008

La Commissione consultiva per la determinazione dei salari usuali per la manodopera estera non è più rinnovata.

9 settembre 2008

Il Consiglio di Stato ha conferito l'obbligatorietà generale al contratto collettivo di lavoro nel ramo del granito e delle pietre naturali.

11 novembre 2008

Direttiva SECO sulla “Procedura da seguire per il confronto internazionale dei salari”.

25 novembre 2008

Lettera alla SECO da parte del Dipartimento delle finanze e dell'economia sulla proposta di convenzione per il 2009 tra la Confederazione ed il nostro Cantone nell'ambito della lotta contro il lavoro nero.

1° dicembre 2008

Le competenze attribuite alle autorità del mercato del lavoro in materia di permessi per stranieri sono trasferite alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione.

4 dicembre 2008

Conferenza stampa per la presentazione del rapporto “Le trasformazioni nel mercato del lavoro ticinese” redatto dall'IRE.

18/22 dicembre 2008

È ratificato il contratto di prestazione 2009 fra il Cantone Ticino (DFE) e l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC).

1.4 Nomine

15 gennaio 2008

Luca Albertoni, direttore della Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino è designato dal Consiglio di Stato membro della Commissione in sostituzione di Claudio Camponovo.

17 giugno 2008

Il Consiglio di Stato ha designato i membri della Commissione fino al 30 giugno 2012. Il segretariato è assunto dall'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro. (Allegato 3.3)

1.5 Osservatorio del mercato del lavoro (O-Lav)

Il 13 giugno 2008 l'IRE ha presentato alla Commissione tripartita il rapporto dell'indagine sulla reciprocità degli Accordi bilaterali. (Allegato 3.3)

Il 17 novembre 2008 l'IRE ha consegnato il rapporto “Le trasformazioni nel mercato del lavoro ticinese”. Questo rapporto intende analizzare le dinamiche in atto nel mercato del lavoro ticinese a sei anni dall'entrata in vigore della libera circolazione delle persone (www.code-ire.seco.unisi.ch).

Inoltre l'Osservatorio presenta alla Commissione, a scadenza trimestrale, una valutazione sull'evoluzione del mercato del lavoro.

1.6 Forum industriale ticinese

Il Forum, composto da AITI, OCST e UNIA si è riunito quattro volte.

Il Forum è anche l'organismo di riferimento per l'accordo contrattuale per il settore orologiero. In questo ambito il 3 dicembre ha segnalato a tutte le imprese industriali operanti nel settore dell'orologeria i nuovi punti previsti dall'accordo triennale valevoli dal 1° gennaio 2009.

1.7 Ufficio di statistica (USTAT)

L'Ufficio di statistica ha pubblicato un'analisi descrittiva dei dati riguardanti le assunzioni d'impiego e le prestazioni di servizio (distaccati-indipendenti) notificati in Ticino nel periodo 2005 – 2007 (numero 2, rivista Dati, giugno 2008).

1.8 Lavoro nero

1° gennaio 2008

Entrano in vigore la Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero e la relativa Ordinanza.

11 marzo 2008

È approvata dal Gran Consiglio la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sui lavoratori distaccati e della Legge federale contro il lavoro nero.

1° ottobre 2008

Entra in vigore la Legge e il Regolamento d'applicazione della Legge federale concernente condizioni lavorative e salariali minime per i lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali e della Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero.

La Commissione tripartita esercita la sorveglianza in materia di lotta contro il lavoro nero.

1.9 Notifiche

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ha registrato nel 2008 13'854 notifiche per prestazioni inferiori a 90 giorni lavorativi per anno civile, così suddivise: 6'668 assunzioni d'impiego presso datore di lavoro ticinese, 5'244 lavoratori dipendenti distaccati e 1'942 prestatori di servizio indipendenti.

1.10 Controlli

I controlli eseguiti nel 2008 dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e dall'Associazione interprofessionale di controllo in merito ai lavoratori distaccati e prestatori di servizio hanno riguardato (UIL 782) 1'276 aziende e (UIL 1518) 2'997 lavoratori

I controlli in merito all'osservatorio del mercato del lavoro eseguiti dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro hanno invece interessato, nello stesso periodo, 497 aziende ticinesi e 1376 lavoratori. I settori prevalentemente monitorati da questo ufficio, su incarico della Commissione tripartita, sono quelli del servizio ed assistenza e cure a domicilio, della vendita al dettaglio, dei Call centers, dell'orologeria, degli impiegati di commercio, degli istituti d'estetista e del settore industriale

Rapporto Associazione interprofessionale di controllo (allegato 3.4)

1.11 Sanzioni

Le infrazioni riscontrate dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e dall'Associazione interprofessionale di controllo nei confronti dei lavoratori distaccati, hanno portato, tramite l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, a 183 decisioni di multa per violazione lieve delle condizioni lavorative, segnatamente gli orari di lavoro, 7 decisioni di multa per violazione lieve delle condizioni salariali nei settori provvisti di un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale, e 30 disposizioni penali per violazione dell'obbligo di fornire informazioni relative al distacco.

Per quanto riguarda invece i controlli presso le ditte svizzere nell'ambito del mercato del lavoro, 18 aziende sono state richiamate, sotto comminatoria dell'art. 292 del Codice penale, all'ordine di consegna della documentazione richiesta durante le ispezioni.

Nei confronti di responsabili di aziende estere e dei lavoratori indipendenti che hanno violato l'obbligo di notifica l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ha emesso 179 multe: 106 aziende e 73 indipendenti.

1.12 Comunicati stampa

Sono stati redatti due comunicati stampa concernenti le sedute del 15 febbraio e del 18 aprile.

Allegato 3.5

1.13 Conferenza stampa

Organizzata il 4 dicembre per la presentazione dello studio sull'impatto della libera circolazione delle persone sul mercato del lavoro ticinese elaborato dall'Osservatorio del mercato del lavoro (www.code-ire.seco.unisi.ch).

- Introduzione Renzo Ambrosetti (allegato 3.6)
- Le trasformazioni nel mercato del lavoro ticinese (www.code-ire.seco.unisi.ch)

2.1 Osservatorio del mercato del lavoro

Importi di spesa 2008

Testo	Data	Uscite
Manutenzione Software "SuperSTAR" (c/o USTAT)	16.12.2008	10'000.00
IRE - Progetto operativo O-lav giugno 2007 - giugno 2008	Ris. CdS 30.09.2008	90'000.00
Rilevazione forze lavoro in Svizzera 2008 (RIFOS) Cofinanziamento Ticino	Ris. CdS 24.09.2008	69'400.00
Lehrmitteluerlag Des Kantons Aargau	Fatt. 28.05.2008	57.50
TOTALE		169'457.50

2.2 Associazione interprofessionale di controllo

Importi di spesa 2008

Risoluzione CdS no. 990 Controlli edilizia 01.10.2007 - 31.12.2007	27.02.2008	27'000.00
Risoluzione CdS no. 6474 Controlli edilizia 01.01.2008 - 30.09.2008	16.12.2008	57'500.00
Risoluzione CdS no. 248 Controlli settori CCL DFO 01.07.2008 - 31.12.2008	27.01.2009	45'000.00
TOTALE		129'500.00

USML 11 marzo 2009

ALLEGATO 3.1

Rapporto di attività Gruppo di lavoro “Mercato del lavoro”

Il sottogruppo si è riunito sei volte occupandosi dei settori sotto stretta osservazione segnalati dalla SECO (agricoltura, edilizia e rami accessori dell’edilizia, fornitura di personale a prestito, settore delle pulizie, settore alberghiero e della ristorazione, parrucchieri) e dalla Commissione (commercio al dettaglio, esclusa la grande distribuzione, istituti di bellezza, impiegati d’ufficio, call-centers, servizi di assistenza e cure a domicilio privati, asili nido e industria) come pure di casi singoli:

Istituti di bellezza (estetiste)

L’inchiesta dell’Ufficio dell’ispettorato del lavoro ha riguardato 186 istituti e 186 estetiste controllate (buste paga).

Preso atto dei dati raccolti si decide di avviare la procedura volta alla richiesta di conferimento di un contratto normale di lavoro per il settore. Nella prima fase di mediazione è previsto un incontro con i responsabili dell’Associazione di categoria. (ricerca d’intesa, invito a stipulare un CCL fra le parti).

Imprese di pulizia

L’Ufficio dell’ispettorato del lavoro ha provveduto alla raccolta dei dati nelle imprese di pulizia segnalate dalla SECO: 35 aziende interessate, 86 lavoratori controllati (buste paga).

Si sono confrontati i salari dei lavoratori con quelli proposti dal CCL del Cantone Ticino. Non sono state rilevate delle situazioni problematiche per quanto concerne i salari, mentre sussistono problemi al riguardo degli orari di lavoro. Il rapporto è stato trasmesso alla SECO il 17 novembre.

Impiegati d’ufficio

I fenomeni legati al turnover delineatesi nel settore sono da precisare e approfondire, sia rapporto al numero delle aziende coinvolte sia per rapporto al profilo dei lavoratori coinvolti (nazionalità, esperienza, formazione ...).

L’Ufficio dell’ispettorato del lavoro esegue principalmente i controlli sulla base delle domande di permesso frontaliere registrate dall’Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro.

Industria

L’Ufficio dell’ispettorato del lavoro ha avviato a partire dal mese di settembre, in collaborazione con il Forum industriale ticinese, i controlli nel settore dell’industria.

Commercio al dettaglio

I dati raccolti finora dall’Ufficio dell’ispettorato del lavoro (esclusa la grande distribuzione) riguardano 889 dipendenti.

Una valutazione finale, quando tutti i dati saranno disponibili, è prevista per l’inizio del 2009.

Servizi di assistenza e cura a domicilio privati

La Commissione ha intrapreso una procedura di conciliazione che ha portato le parti alla conclusione di un contratto collettivo di lavoro (CCL) firmato da otto servizi di assistenza su quattordici operativi nel Cantone.

ALLEGATO 3.2

Rapporto riassuntivo dell'attività del gruppo "Agenzie di collocamento"

Gentlemen Agreement

Tutte le agenzie di lavoro interinale al beneficio dell'autorizzazione federale per il prestito di personale sono state convocate a Bellinzona il 31 marzo.

Questo incontro aveva lo scopo d'intavolare una discussione in merito alla possibilità di giungere alla condivisione di un accordo su base volontaria, "Gentlemen Agreement" assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro (AITI – CiTi) e ai rappresentanti dei sindacati (OCST – UNIA), valido per tutti i settori in cui vi è lavoro interinale, affinché i lavoratori assunti dalle imprese tramite le agenzie di lavoro interinale possano beneficiare di condizioni di salario equivalenti, a parità di lavoro e qualifica, a quelle dei lavoratori assunti direttamente dall'impresa acquisitrice.

Al termine della consultazione quasi tutte le agenzie hanno risposto affermativamente, alla richiesta di stipulare un accordo, la cui conclusione è stata momentaneamente prorogata in attesa della formalizzazione della domanda di obbligatorietà generale del CCL concluso a livello nazionale.

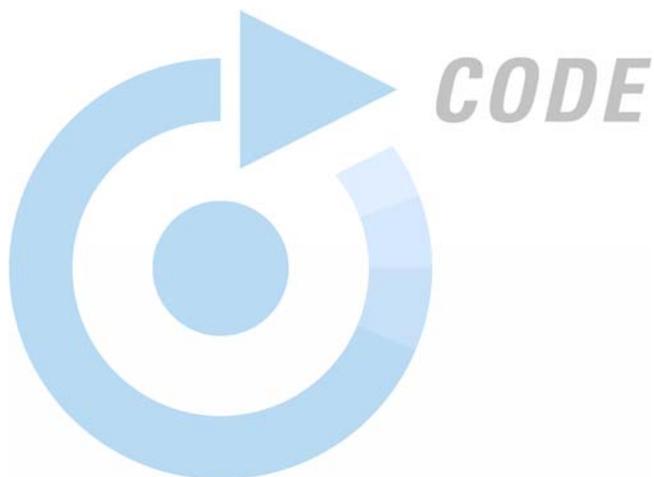
ALLEGATO 3.3

Rapporto dell'indagine sulla reciprocità degli accordi bilaterali

Istituto di Ricerche Economiche

Rapporto dell'indagine sulla reciprocità degli Accordi Bilaterali

Il punto di vista delle imprese del Canton Ticino
Giugno 2008



Autori:
Siegfried Alberton
Giuliano Guerra
Oscar Gonzalez

Indagine sulla reciprocità

In seguito all'introduzione degli Accordi Bilaterali tra Svizzera ed Unione Europea, la Commissione Tripartita Cantonale ha commissionato all'IRE un'indagine presso le imprese ticinesi allo scopo di sondare la loro percezione in merito al principio della reciprocità.

In seguito a tale richiesta, l'IRE, in collaborazione con 9 associazioni di categoria¹, ha sottoposto un questionario (vedi allegato 1) a 489 imprese ticinesi potenzialmente sensibili al fenomeno della reciprocità. Sono stati considerati i rami economici dell'industria, delle costruzioni e dei servizi.

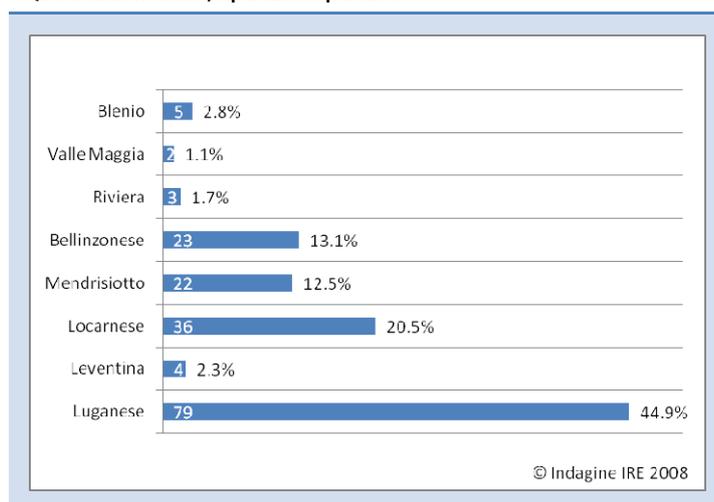
Dei 489 questionari inviati nel mese di aprile 2008, ne sono tornati 176, corrispondente ad un tasso di risposta del 36%. Le 176 imprese che hanno risposto danno impiego a 6'075 addetti.

	Indagine IRE (2008)		Censimento federale delle aziende (2005)		
	Questionari inviati	Questionari ritornati	Numero di addetti	Numero di imprese	Numero di addetti
Industria	184	50	1'653	1'674	28'271
Costruzioni	173	84	3'799	1'808	16'385
Servizi	132	39	623	13'901	83'853
Altro*		3			
Totale	489	176	6'075	17'383	128'499
Totale economia				19'118	166'975

*Questionari ritornati senza indicazione di settore

Delle 176 imprese ticinesi rispondenti, 79 provengono dal distretto di Lugano (44.9%), 36 dal Locarnese (20.5%), 22 dal Mendrisiotto (12.5%), 23 dal Bellinzonese (13.1%) e le restanti 14 dagli altri distretti cantonali.

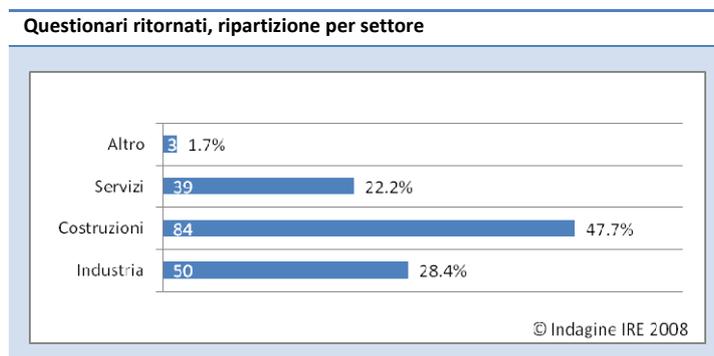
Questionari ritornati, ripartizione per distretto



Nota: numero di questionari, cifra di sinistra; quota percentuale a destra.

¹ Le associazioni coinvolte dall'inchiesta sono l'Associazione Installatori Elettrocisti Ticinesi (AIET), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Federazione Ticinese Produttori di Latte (LATI), l'Ordine dei Commercialisti del Cantone Ticino (OCCT), la Società svizzera degli ingegneri e architetti (SIA), la Società Svizzera Impresari e Costruttori (SSIC), l'Unione edilizia accessoria (UAE), l'Unione Svizzera del Metallo (USM) e l'Associazione svizzera per la comunicazione visiva (VISCOM).

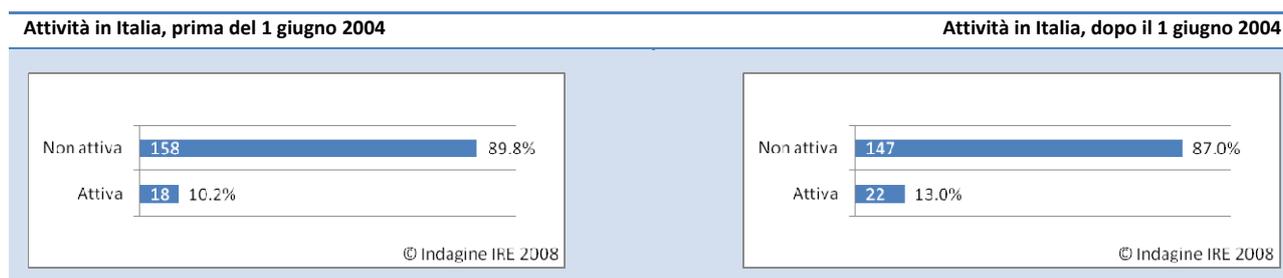
Per quanto riguarda la distribuzione tra i diversi settori di attività, per contro, vi è una netta prevalenza delle imprese di costruzione (84 unità, pari al 47.7% del totale censito) e di quelle manifatturiere (50 unità al 27.8%). Le imprese di servizio rappresentano il 22.2%.



Nota: numero di questionari, cifra di sinistra; quota percentuale a destra.

Analisi descrittiva dell'indagine:

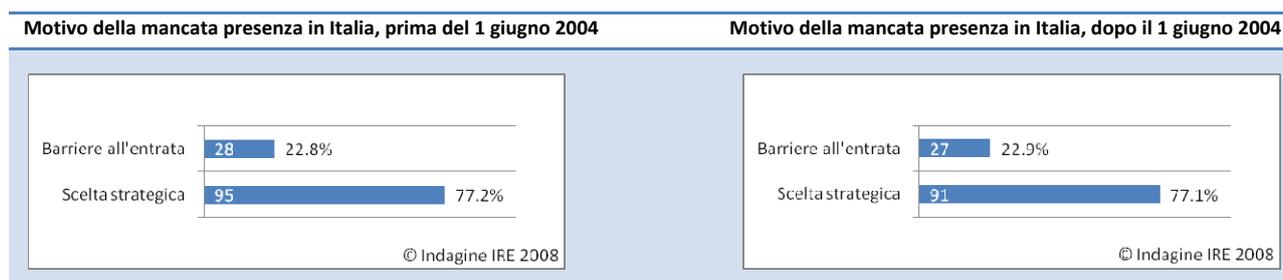
Dall'indagine emerge che il 10% (delle 176 imprese che hanno risposto) erano attive sul territorio italiano prima dell'apertura del mercato, quota che si è leggermente alzata al 13% dopo il processo di liberalizzazione (un aumento effettivo pari 4 imprese tra le 176 rispondenti).²



Nota: numero di questionari, cifra di sinistra; quota percentuale a destra.

Nell'analisi per ramo economico, tranne una maggiore partecipazione al mercato italiano (soprattutto nel Nord Italia) da parte delle attività manifatturiere e di quelle dei servizi alle imprese, non notiamo variazioni rilevanti dopo il 1° giugno 2004 (vedi allegato 2).

Tra le imprese che hanno dichiarato di non operare in Italia sia prima che dopo l'entrata in vigore della libera circolazione delle persone, il 77% ha indicato di non farlo per scelta strategica, mentre il restante 23% ha identificato delle barriere all'entrata di tipo burocratico e procedurale.



Nota: numero di questionari, cifra di sinistra; quota percentuale a destra.

² 7 unità non hanno risposto alla domanda che si riferiva alla loro posizione dopo l'entrata in vigore dell'Accordo.

Va inoltre sottolineato che per l'82.2% delle imprese intervistate gli Accordi bilaterali sono stati "ininfluenti" rispetto alla conduzione della propria attività e alle prospettive di operare in Italia, il 13.5% delle imprese ritiene che gli accordi abbiano peggiorato la situazione mentre il 4.3% ritiene che gli accordi l'abbiano migliorata.³ Le proporzioni non variano significativamente tra le imprese che operano in Italia e quelle che non lo fanno: delle 17 imprese che hanno dichiarato la loro attività sul mercato italiano prima e dopo l'entrata in vigore degli Accordi, 12 li ritengono ininfluenti (70.6%). Delle 135 imprese non attive, 111 li ritengono ininfluenti (82.2%).



Infine sono emerse alcune considerazioni interessanti da parte delle imprese intervistate che possiamo riassumere in tre punti:

- un auspicato rafforzamento dei controlli sul mercato locale
- un interesse favorevole per la nuova situazione creata dagli Accordi, che permette di assumere, ad esempio, personale italiano altamente qualificato
- gli Accordi non hanno modificato nella sostanza la situazione precedente in quanto il flusso di operatori è prevalentemente in direzione della Svizzera

Considerazioni finali

Dall'indagine condotta emergono alcune considerazioni di rilievo.

In primo luogo, abbiamo inviato 489 questionari ad imprese potenzialmente sensibili alla questione "reciprocità", e solo il 36% delle imprese interpellate ha mostrato interesse per il fenomeno compilando il questionario.

In secondo luogo dei 176 questionari validi, circa 1 impresa su 10 ha risposto di operare sul mercato italiano sia prima che dopo l'introduzione degli Accordi Bilaterali, per cui la deregolamentazione non ha influito in maniera determinante sul comportamento delle imprese riguardo alla loro presenza sul territorio italiano. Questa rimane infatti una scelta prevalentemente dettata da una decisione strategica (il 77% delle imprese ha risposto così), mentre per il rimanente 23% sono le barriere all'entrata dovute alle difficoltà procedurali e alla burocrazia a porre il maggior ostacolo all'attività in Italia.

Infine, per le imprese ticinesi il ruolo giocato dagli Accordi Bilaterali rispetto alle relazioni d'affari con l'Italia appare ininfluenza per l'82% dei casi e addirittura peggiore per il 13.5% delle imprese intervistate. Sebbene la questione reciprocità sembri interessare un numero circoscritto d'impresе ticinesi, la percezione generale è che non vi sia stato un sostanziale miglioramento delle condizioni quadro per operare in Italia.

³ 13 imprese hanno rinunciato a rispondere a questa domanda

Allegato 1:

Questionario sulla reciprocità nell'applicazione degli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone:

Profilo dell'azienda:

Luogo sede:; Ramo Noga:; Dimensione (Nr addetti):; Quota esportazioni (globale): %

Domande:

1. **PRIMA** del 1° giugno 2004 eravate presenti sul mercato italiano?

a. Sì

i. Dove?

- Province limitrofe
- Prevalentemente nel Nord Italia
- Altro

ii. Che tipo di relazione d'affari?

- Sottofornitore
- Vendita prodotto finito
-

iii. In che percentuale rispetto alla cifra affari (media annua)?

.....%

b. No, perché:

- Scelta strategica
 - Barriere all'entrata?
- Di che tipo?

.....
.....

2. **DOPO** il 1° giugno 2004 siete presenti sul mercato italiano?

a. Sì

i. Dove?

- Province limitrofe
- Prevalentemente nel Nord Italia
- Altro

ii. Che tipo di relazione d'affari?

- Sottofornitore
- Vendita prodotto finito
-

iii. In che percentuale rispetto alla cifra affari (media annua)?

.....%

b. No, perché:

- Scelta strategica
 - Barriere all'entrata?
- Di che tipo?

.....
.....

3. Nel passaggio tra il periodo PRIMA e DOPO il 1° giugno 2004, che ruolo hanno giocato gli Accordi Bilaterali circa le vostre relazioni d'affari con l'Italia:

Hanno migliorato la situazione

Ininfluenti

Hanno peggiorato la situazione

4. Osservazioni circa la questione della Reciprocità:

.....
.....
.....
.....

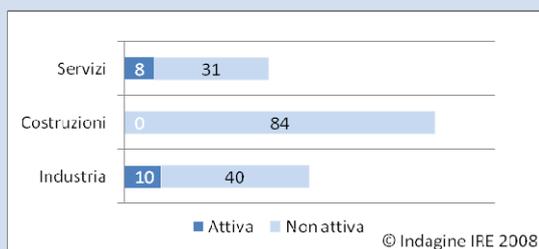
Per qualsiasi informazione o domanda da parte vostra le persone di contatto sono:

Oscar Gonzalez: oscar.gonzalez@lu.unisi.ch, TEL: 058 666 4227

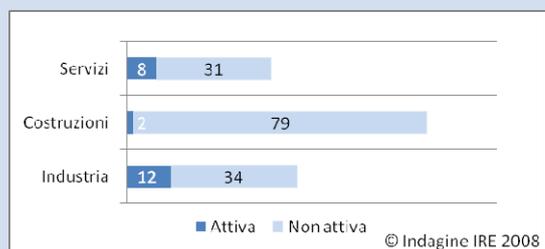
Giuliano Guerra: giuliano.guerra@lu.unisi.ch, TEL: 058 666 4670

Allegato 2:

Attività dell'impresa in Italia, prima del 1 giugno 2004 (settori)

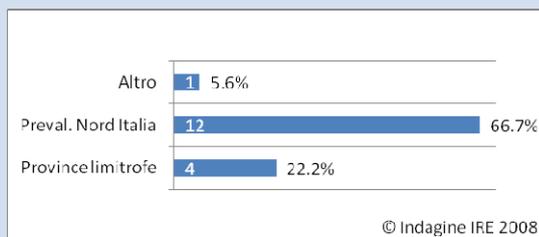


Attività dell'impresa in Italia, dopo il 1 giugno 2004 (settori)

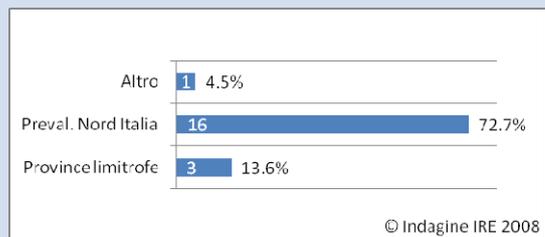


Nota: numero di imprese attive in Italia, cifra di sinistra; numero di imprese non attive a destra.

Concentrazione dell'attività in Italia, prima del 1 giugno 2004



Concentrazione dell'attività in Italia, dopo il 1 giugno 2004



Nota: numero di questionari, cifra di sinistra; quota percentuale a destra.

ALLEGATO 3.4

Rapporto Associazione interprofessionale di controllo (AIC)

CONFERENZA STAMPA AIC

Bellinzona, 19.1.2009

Renzo Ambrosetti, presidente

Da sempre il Ticino è particolarmente sotto pressione da parte di imprenditori e pseudo indipendenti provenienti dall'Italia. Tenuto conto di questa realtà, ancor prima dell'entrata in vigore degli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone nel giugno del 2004, associazioni imprenditoriali e sindacati hanno dato vita nel 2002 alla costituzione di un'Associazione interprofessionale di controllo che ha lo scopo di effettuare su mandato delle rispettive commissioni paritetiche i controlli previsti nell'ambito delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone e del lavoro nero. L'AIC promuove pure le attività di prevenzione ritenute necessarie.

A quest'associazione partecipano le 17 Commissioni paritetiche dell'edilizia principale e dell'artigianato, Commissioni costituite dalle associazioni professionali quali la SSIC, suissetec USM, AIET, ecc. e i sindacati Unia e OCST.

Oggi l'AIC dispone di 4 ispettori a tempo pieno e una mezza unità amministrativa. I controlli effettuati dai nostri ispettori rappresentano un importante tassello nel quadro della difesa della manodopera indigena e delle aziende indigene. Non si tratta di una misura protezionistica come più volte si denunciava oltre frontiera, ma di uno strumento per garantire pari opportunità, rispetto alle regole vigenti nel mondo del lavoro ticinese e svizzero, premessa essenziale per una concorrenza equa.

Veniamo ad alcuni dati: nei settori coperti da CCL DFO, quali edilizia e genio civile, elettricisti, metalcostruttori, impianti sanitari, pittori, cave e carrozzerie sono pervenute nel 2008 7309 notifiche. Sono stati effettuati 1'308 controlli e registrate 431 infrazioni.

Va poi rilevato che l'AIC ha dato vita a tutta una serie di incontri sfociati in attività di coordinamento che interessa tutti gli enti operanti sul territorio e che controllano particolari aspetti legati al mondo del lavoro: dalla polizia, all'AVS, dalla SUVA, alle guardie di confine dall'Albo delle imprese e gli uffici statali USML e UIL.

In conclusione possiamo replicare chiaramente a chi continua in modo irresponsabile ad alimentare paure e lanciare accuse populiste del tipo che tutto lo strumentario delle misure d'accompagnamento non serve a niente possiamo dire:

1. Con tutti i limiti del caso l'AIC ha funzionato quale regolatore del mercato del lavoro ticinese nei confronti della manodopera estera.
2. Oltre confine si è capito che il Ticino non è terra di conquista e che ci sono delle regole da rispettare.
3. Che fare i furbi può costare caro in termini di multe e di divieti d'entrata per aziende estere.
4. Che, rispettando le regole del gioco, non sempre è economicamente interessante per le aziende italiane lavorare in Ticino.

5. Che le assicurazioni sociali, grazie alle segnalazioni dell'AIC hanno potuto incassare contributi che altrimenti sarebbero andati persi.
6. Il modello di controllo Ticinese ha fatto scuola in quasi tutti gli altri Cantoni Svizzeri.
7. In sostanza l'AIC dà un contributo concreto all'economia ticinese, alle aziende e alla difesa dei posti di lavoro nonché delle condizioni di lavoro.

L'abbiamo detto: non abbiamo mai avuto la presunzione di avere tutto sotto controllo, ma molto sì.

E' questo che l'opinione pubblica deve sapere e capire. E ciò deve essere presente anche in occasione del dibattito in corso sulla prosecuzione degli accordi bilaterali con l'UE.

Sappiamo quale è la temperatura in Ticino. Siamo coscienti che c'è preoccupazione nella popolazione e che questa è legittima. Come AIC ci sforziamo a dare un segnale forte di maggiore sicurezza e protezione dell'economia e dell'occupazione locale. Siamo intervenuti a livello federale auspicando il potenziamento dei controlli, più risorse, aggiustamenti tecnici nel quadro delle attuali misure d'accompagnamento. Nel suo messaggio alle camere il Consiglio Federale ha accolto in particolare la rivendicazione di più controlli e qualche aggiustamento tecnico: ha infine capito quanto da tempo andiamo dicendo che solo con più controlli si scoprono e si combattono gli abusi.

Non è rifiutando la libera circolazione delle persone che l'economia ticinese avrebbe migliori prospettive. Ne dobbiamo essere coscienti: sarebbe, lo scenario di chiusura, una prospettiva disastrosa per la nostra economia specie oggi nella fase di difficoltà nella quale ci troviamo e soprattutto non riporterebbe il Paese al riparo della concorrenza estera, ma farebbe perdere gli strumenti di controllo di cui oggi disponiamo. E allora sì che potranno esserci vere situazioni di concorrenza sleale e di abusi e dumping sul mercato del lavoro a tutto danno delle aziende e dell'occupazione indigena.

Renzo Ambrosetti

Presidente AIC

RIASSUNTO STATISTICHE

AIC

controlli e notifiche dal **01.01.2008** al **31.12.2008**

Settore	No. Notifiche Registrare	No. Controlli (su Notifiche)	No. Ditte (su Notifiche)	No. Ditte Controllate	No. Ditte Contr. / No. Ditte	No. Dip. Contr.	No. Indip. Contr.	Dip.+Indip. Contr.
Autotrasportatori	1	1	1	1	100.00%	0	1	1
Carrozzerie	13	0	4	0	0.00%	0	0	0
Edilizia e Genio Civile	881	144	373	114	30.56%	231	66	297
Elettricisti	346	55	127	40	31.50%	99	25	124
Falegnami	1942	377	765	303	39.61%	369	255	624
Gessatori	110	37	54	29	53.70%	17	30	47
Giardinieri	269	17	39	13	33.33%	54	5	59
Metalcostruzioni	1949	311	664	217	32.68%	477	150	627
Pietre naturali	76	28	49	25	51.02%	13	21	34
Pittori	514	143	261	112	42.91%	158	104	262
Posa pavimenti	182	38	107	30	28.04%	24	33	57
Posa piastrelle	65	22	44	19	43.18%	1	21	22
Ramo del disegno	1	1	1	1	100.00%	0	1	1
Tecnica della costruzione	894	122	277	92	33.21%	207	58	265
Vetriere	67	12	26	9	34.62%	14	5	19
Totali	7310	1308	2792	1005	36.00%	1664	775	2439

ALLEGATO 3.5

Comunicati stampa

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Bellinzona, 20 febbraio 2008

COMUNICATO STAMPA (tramite la Cancelleria dello Stato)

Nella sua ultima seduta la Commissione Tripartita ha discusso della situazione venutasi a creare con il vuoto contrattuale nel settore dell'edilizia.

La Commissione ha auspicato che le parti giungano ad un accordo - anche se temporaneo e in attesa della conclusione di un nuovo contratto collettivo a livello nazionale - che possa essere dichiarato d'obbligatorietà generale.

Alla luce dell'esito positivo dei negoziati svoltisi fra i partners sociali lunedì scorso, la Commissione Tripartita chiede al Consiglio di Stato di trattare l'istanza di conferimento dell'obbligatorietà generale all'accordo cantonale che le parti inoltreranno all'autorità cantonale nei prossimi giorni, con la massima celerità.

Solo così potrà essere ripristinata una situazione regolamentata in un settore economico soggetto a forte pressione dall'estero e evitati la concorrenza sleale nonché gli abusi in campo salariale e contrattuale.

Commissione tripartita cantonale

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

c/o Ufficio della manodopera estera
Via Lugano 4
6501 Bellinzona

Bellinzona, 18 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

Nella seduta odierna la Commissione tripartita, nel quadro della sua attività del mercato del lavoro, ha analizzato l'evoluzione in atto in alcuni settori professionali.

Sulla base dei risultati emersi nei recenti controlli svolti nel settore dei servizi di assistenza e cure a domicilio, la Commissione tripartita ha dato mandato al suo gruppo interno "Mercato del lavoro" di avviare la procedura volta a proporre al Consiglio di Stato l'emanazione di un contratto normale di lavoro che regoli le condizioni salariali, gli orari di lavoro e le vacanze per il settore privato dei servizi di assistenza e cure a domicilio del Cantone Ticino. Il primo passo sarà quindi quello di convocare i servizi coinvolti al fine di trovare un'intesa ai sensi dell'art. 360b cpv. 3 CO.

La Commissione tripartita ha pure preso atto che dai rilevamenti effettuati dal Forum industriale ticinese l'applicazione dell'accordo triennale 2008-2010 per il settore industriale orologiero risulta essere pressoché generale.

Infine con le agenzie di lavoro interinale si sta valutando la fattibilità di stipulare un accordo, "Gentlemen Agreement", assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro (AITI e CC-Ti) e ai rappresentanti sindacali (OSCT e UNIA) valido per tutti i settori in cui vi è lavoro interinale, affinché i lavoratori assunti dalle imprese tramite le agenzie di lavoro interinale possano beneficiare di condizioni di salario equivalenti, a parità di lavoro e qualifica, a quelle dei lavoratori assunti direttamente dall'impresa acquisitrice, anche nei settori non coperti da CCL di obbligatorietà generale.

Commissione tripartita cantonale

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Renzo Ambrosetti, Presidente Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone

ALLEGATO 3.6

Conferenza stampa del 4 dicembre 2008

Le trasformazioni del mercato del lavoro ticinese a 6 anni dall'entrata in vigore dell'accordo sulla libera circolazione delle persone.

Intervento di Renzo Ambrosetti, presidente della Commissione Tripartita cantonale

Con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali CH-UE, in particolare quello legato alla libera circolazione delle persone, il legislatore ha voluto pure delle misure d'accompagnamento volte a monitorare il mercato del lavoro e ad impedire pressioni verso il basso dei salari, delle condizioni di lavoro.

Questa missione è conferita, in ogni Cantone, ad una Commissione Tripartita (CT) composta da rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dello Stato.

Le commissioni hanno il compito specifico di osservare l'evoluzione del mercato del lavoro, di indicarne le situazioni di abuso e, se necessario di proporre al Governo l'adozione di determinate misure di cui diremo in seguito.

Data la specificità del Ticino e nella consapevolezza di subire certamente delle pressioni sul mercato del lavoro, con largo anticipo rispetto la graduale entrata in vigore della libera circolazione delle persone a partire dal 1.6.2002, già il 2 ottobre 2000 veniva istituita la Commissione Tripartita e gettate le basi per il modello di monitoraggio del mercato del lavoro. Fra l'ottobre 2000 e il 2002 il modello ha visto la sua realizzazione mettendo in rete tutti gli enti che sono attivi sul mercato del lavoro.

In particolare è stato creato presso l'IRE l'osservatorio del mercato del lavoro (O-Lav), i partners sociali dei settori dell'edilizia principale e dell'artigianato hanno dato vita all'Associazione Interprofessionale di Controllo (AIC) il cui compito è di controllare i lavoratori distaccati nei rami professionali sottoposti a CCL di obbligatorietà generale, è stata istituita l'Unità di coordinamento presso l'allora Ufficio mercato del lavoro (UMOE) oggi ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML), sono stati potenziati il numero dei controllori presso l'ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL).

Le misure d'intervento e i compiti previsti per le Commissioni Tripartite li trovate riassunti a pag. 57 del rapporto.

Citiamo alcune delle principali misure d'intervento:

- determinazione dei salari usuali nel luogo, nella professione e nel ramo;
- proporre alle autorità competenti (Governo) l'emanazione di un Contratto Normale di lavoro contenente salari minimi vincolanti per un determinato ramo professionale;
- proporre l'estensione di CCL esistenti a tutto un settore professionale.

La CT ha istituito quattro gruppi di lavoro, quello del mercato del lavoro, delle agenzie di collocamento, dei salari e della manodopera proveniente dall'esterno all'UE. La CT si

avvale inoltre della collaborazione del Forum industriale ticinese, organismo voluto dai partners sociali del settore industriale (AITI, Unia, OCST) che pure vigila sugli effetti della libera circolazione delle persone sul settore industriale.

Il sottogruppo mercato del lavoro ha il compito di proporre alla CT la definizione dei rami a rischio sui quali orientare i controlli, definirne la tempistica, proporre le misure d'intervento in caso d'abuso.

Il sottogruppo agenzie di collocamento vigila su questo settore.

Il sottogruppo salari definisce i minimi applicabili e quello della manodopera non UE preavvisa i permessi di lavoro.

Quali sono state concretamente le misure realizzate? Da un lato l'elevato numero di controlli e l'emanazione delle rispettive sanzioni che trovate a pag. 61 e 62 del rapporto, dall'altro la definizione dei settori da tenere sotto controllo e più precisamente: agenzie di collocamento, call center, orologeria, agricoltura, vendita al dettaglio, impiegatizio, alberghiero e ristorazione, architettura, istituti di bellezza, servizi di assistenza e cure a domicilio. Recentemente sono partiti controlli nel settore industriale.

Inoltre:

- nel gennaio 2006 è stato concluso un Gentlemen Agreement nel settore del lavoro interinale a opera del Forum industriale dove le agenzie di collocamento s'impegnano a rispettare i salari vigenti nelle aziende dove collocano il loro personale;
- nell'aprile 2007 è stato ratificato l'accordo triennale per il settore orologiero che impone a tutte le aziende del ramo il rispetto di una griglia salariale e di un determinato numero di norme della CCNL nazionale dell'orologeria;
- con il 1° aprile 2007 è stato emanato un Contratto Normale di lavoro per il call center che stabilisce salari minimi e durata dell'orario di lavoro;
- nel settore dei servizi di assistenza cure a domicilio le parti sociali sono state sollecitate a concludere un CCL per il settore che è in dirittura d'arrivo e che con tutta probabilità sarà dichiarato di forza obbligatoria;
- per gli istituti di bellezza è stato deciso di dare avvio all'emanazione di un Contratto Normale di lavoro per il settore;
- nel settore della vendita al dettaglio non è esclusa pure l'adozione di un Contratto Normale;
- con tutta una serie di specifiche aziende si è al lavoro per far correggere situazioni salariali inaccettabili.

Da ultimo va ricordato che a far data dal 1° ottobre 2008 incombe alla CT anche la sorveglianza dell'attività nell'ambito della legge sul lavoro nero.

Dopo 8 anni di lavoro possiamo affermare che le misure d'accompagnamento se applicate rigorosamente, si sono rivelate efficaci, in quanto hanno permesso d'individuare situazioni anomale nel mercato del lavoro e di correggerle secondo le regole previste dall'ALCP. Grazie a queste misure, è stato inoltre possibile mettere in luce e risolvere una serie di problematiche preesistenti al processo di liberalizzazione del mercato. Rimangono ancora margini di miglioramento. Non è da escludere che l'intensificazione ed il raffinamento dell'attività di controllo possano portare alla luce ulteriori disfunzioni del mercato del lavoro. D'altro canto occorre assolutamente evitare che le pressioni dell'UE portino ad un affievolimento delle misure attualmente previste.

Da ultimo voglio sottolineare l'aperta e costruttiva partecipazione di tutti i rappresentanti degli enti nella CT.

Questo ha certamente permesso di elevare il Ticino a Cantone modello nell'applicazione a livello svizzero delle misure d'accompagnamento.

ALLEGATO 3.7

Composizione Commissione tripartita

Segretariato

Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Libero Malandra

Via Lugano 4

6501 Bellinzona

libero.malandra@ti.ch

tel. +41 91 814 73 96

fax +41 91 814 73 99

Presidente

- Albertoni Luca, direttore della CCIA

Membr i in rappresentanza dei datori di lavoro

- Albertoni Gianni, presidente dell'AIET
- Albertoni Luca, direttore della CCIA
- Bobbià Edo, direttore della SSIC
- Huber Marco, presidente GastroTicino
- Modenini Stefano, direttore dell'AITI
- Suter Claudio, presidente dell'UAE

Membr i in rappresentanza dei lavoratori

- Agustoni Valerio, segretario cantonale della SIC
- Ambrosetti Renzo, Co-presidente dell'UNIA
- Ceruso Nando, segretario cantonale dell'OCST
- Lurati Saverio, segretario regionale dell'UNIA
- Robbiani Meinrado, segretario cantonale dell'OCST
- Testa Stefano, segretario cantonale aggiunto VPOD

Membr i in rappresentanza dello Stato del Cantone

- Coduri Arnoldo, direttore della Divisione dell'economia
- Cometta Attilio, capo della Sezione dei permessi e dell'immigrazione
- Del Don Federico, capo dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro
- Malandra Libero, capo dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro
- Marazza Carlo, direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali
- Rossetti Lorenza, giurista della Divisione delle risorse